

# Il "diario morale" di Busi intreccia vita e letteratura

*Una "autobiografia non autorizzata" che provoca il lettore rovesciando le convenzioni ed enfatizzando il suo ego e il suo genio*

ADRIANO DE GRANDIS

**B**asterebbe l'incipit di "Vacche amiche", quelle righe iniziali per capire tutto l'ossimoro che accompagna questo ultimo libro di Aldo Busi, questo suo sbrindellarsi di parole e fatti, dove l'umanità resta lì alla porta, indecisa se lo scrittore voglia o meno farla entrare.

Un'autobiografia non autorizzata ha di per sé il senso di una (finta) provocazione, che diventa prima ancora che di vita, di scrittura, perché qui è un rincorrersi continuo di ciò che è accaduto, poteva accadere, non è mai accaduto e chissà se mai accadrà, dove il testo è come un incantatore di serpenti, capace di ipnotizzare il lettore, convinto che tutto potrà davvero accadere nella pagina seguente, dove si resta invece sullo stesso posto.

Non un romanzo, ma anche un romanzo, perché ha lo sbriga-

re di una trama da ricapitolare a ogni pagina che si sfoglia, che ondeggia sulle esperienze di una vita, di una trappola continua, dove prima o poi si cade dentro. Un discorrere fintamente confuso, magmati-

## LA FRASE

Poiché in questo momento sto rileggendo, come si suole dire mentendo, *I Buddenbrook* mi è saltato in mente come questo primo romanzo di Thomas Mann sia più moderno e non accidentalmente più interessante della Recherche



**Vacche amiche**  
(Un'autobiografia non autorizzata)  
Aldo Busi  
Ed. Marsilio  
15 euro



co, tragico, irrivente e caustico, perfino crudele, da dove parte un distacco dal resto del mondo, volendoci essere, per forza e sentimento, sempre dentro.

Busi non è uno scrittore che si può prendere con distrazione. Ha una modernità di scrittura che mette forse a disagio, che fa anche male, che non media e non lascia scampo: questo è, prendere o lasciare. La letteratura è la sua vita e qui anche il suo rovescio, quell'entrare nelle frasi, come banchi di prova per sé ma anche per gli altri.

Il suo eccedere ovunque, in ogni situazione, il suo ribadire concetti personali che non vo-

gliono mediazioni, fa oggi di Busi, più che ogni altro, un punto di riferimento culturale e letterario essenziale, se si vuole grattare sotto la scorza della convezione, del libro che racconta ciò che il lettore vuole sentire raccontato. Qui no.

Poi bisognerebbe riprendersi da tanto furore, invenzioni continue, egocentrismo sfrenato, un'affabulazione senza sosta: tre donne fondamentali per la vita entrano ed escono dal libro, mentre noi cerchiamo di capire dove potremmo mai stare in questo diario morale che tutto travolge.

© riproduzione riservata

